



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI
RIPRESA E RESILIENZA

M

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
[ID_VIP:7373]
VA@pec.mite.gov.it

Class 34.43.01/ fasc. ABAP (GIADA) 209.25.1/2021

Oggetto [ID_VIP: 7373] Istanza di avvio della procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di un impianto agrovoltaiico denominato Cerignola "I Pavoni" della potenza di 52,47 MWp da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG) e le opere di connessione ubicate nel comune di Stornara (FG) ed elettrodotto interrato realizzato su strade esistenti che attraversano i territori di Cerignola (FG), Stornara (FG) e Stornarella (FG).

Proponente: società Cerignola SPVS.r.l..

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Ministero della Transizione Ecologica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP: 7373]
compniec@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
diss@pec.mite.gov.it

Alla Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Foggia
Settore Ambiente
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Al Comune di Cerignola
protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it

Alla Società Cerignola SPV S.r.l.
cerignolaspv@legalmail.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri," (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

sovraregionali o transfrontalieri –Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 29 ha istituito la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) punto2) ha escluso l’applicazione dell’art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D. Lgs 152/2006;

VISTO l’art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, secondo cui “*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati*”



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.”;

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio a questa Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n.77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art.25 del D. Lgs n. 152/2006, con il nuovo comma2-quinquies, “il concerto del competente Direttore Generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, “ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente Direttore Generale del Ministero della cultura” all'intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. N. 26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

VISTA la nota del 04/08/2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito ABAP) con n. 26958 del 05/08/2021, con la quale la Società Cerignola SPV S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe;

VISTA la nota prot. n. 95917 del 09/09/2021, acquisita al prot. n.29989 del 10/09/2021 della Direzione Generale ABAP, con la quale la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) ha comunicato alla Società Cerignola SPV S.r.l. la non conformità dell'istanza e la necessità di acquisire ulteriore documentazione;

VISTA la nota del 19/09/2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con n. 31625 del 23/09/2021, con la quale la Società Cerignola SPV S.r.l. ha integrato l'istanza precedente;

VISTA la nota prot. n. 8964 del 26/01/2022, acquisita al prot. n.2835 del 27/01/2022 della Direzione Generale ABAP, con la quale la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



CONSIDERATO che il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla società Società Cerignola SPV S.r.l., rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. n. 3247 del 31/01/2022 con la quale la Direzione Generale ABAP ha provveduto all'avvio della procedura in esame mediante richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (Soprintendenza ABAP FG) e mediante richiesta del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP;

VISTA la nota prot. n. 1482 del 10/02/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con nota n. 5238 dell'11/02/2022, con la quale la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha richiesto la documentazione integrativa ai fini dell'espressione del parere di competenza e vista la conseguente richiesta ;

VISTA la nota prot. n. 7531 del 25/02/2022, con la quale la Direzione Generale ABAP ha formulato al Ministero della Transizione Ecologica una richiesta di integrazioni documentali, come integrata dalla nota prot. n. 1482 del 10/02/2022 della Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia sopra citata, come di seguito esplicitato:

1. *“elaborazione di ulteriori significative fotosimulazioni da realizzare in condizioni di piena visibilità e scegliendo punti privi di ostacoli (in assenza di nuvole, nebbia, foschia o condizioni di visibilità poco favorevoli alla lettura del contesto);*
2. *presentazione di un modello 3D virtuale di tutta l'area dell'impianto fotovoltaico proposto con evidenziati, sempre in 3D, i pannelli di progetto rappresentati nella loro configurazione alla massima altezza, la viabilità e le misure di mitigazione proposte. Il modello 3D virtuale deve rappresentare anche gli altri impianti fotovoltaici ed eolici (aerogeneratori) già realizzati o dotati di autorizzazione/valutazione ambientale positiva e in corso di valutazione (anche con un livello di dettaglio minore) e consentire di evincere adeguatamente la collocazione degli stessi pannelli rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi e i beni culturali presenti dell'areale di studio individuato dal proponente;*
3. *mappa con l'ubicazione e il relativo elenco numerato dei beni culturali, dei siti di interesse storico-culturale e dei manufatti architettonici di particolare rilevanza storica (quand'anche non gravati da vincolo) ricadenti nell'area buffer dell'impianto;*
4. **Relazione Paesaggistica**, *ad integrazione di quella inviata, redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 punto 4 del relativo Allegato, con riferimento a interventi di grande impegno territoriale, corredata da tavola grafica con inserimento su base cartografica IGM in scala adeguata dell'impianto agrovoltaiico in oggetto e delle opere connesse, estesa all'areale di studio, in cui siano evidenziate:*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

A

- le caratteristiche morfologiche dei luoghi (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio);
 - la tessitura storica, sia vasta che minuta esistente: in particolare, il disegno paesaggistico (urbano e/o extraurbano), l'integrità di relazioni, storiche, visive simboliche dei sistemi di paesaggio storico esistenti (rurale, urbano, religioso, produttivo, agrario ecc.);
 - la ricognizione dei nuclei antichi, abazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili, croci viarie, ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva, con l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni,
 - l'eventuale struttura periurbana diffusa o aggregazione lineare recente;
 - il rapporto che l'intervento instaura con le infrastrutture (es. tratturi, tracciati storici, antiche masserie) e le reti esistenti naturali e artificiali;
 - l'individuazione di tutte le aree sottoposte a tutela ai sensi della parte II e della parte III del D.Lgs. 42/2004, nonché le principali strade di penetrazione dell'ambito paesaggistico considerato;
5. Con riferimento alla coerenza del Progetto proposto con il **PPTR Puglia**, che vengano integrate:
- la valutazione di coerenza, ed eventuale interferenza, rispetto ai Progetti strategici di interesse regionale: Rete Ecologica regionale - Patto Città-campagna - Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
6. Con riferimento al **sistema vincolistico** presente nell'area interessata dal progetto, che vengano integrate le informazioni inerenti ai **Beni Paesaggistici** (BP Fiumi, Torrenti Corsi d'acqua - 150m -, Dlgs. 42/04 – art. 142, co. 1 lett. c) e agli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** (UCP Formazione arbustiva in evoluzione naturale - UCP Aree appartenenti alla rete dei tratturi e relative aree di rispetto - UCP strada a valenza paesaggistica) che hanno una **interferenza diretta con il caviodotto** e, attraverso specifici elaborati, le soluzioni progettuali utilizzate per mitigare i possibili impatti che l'intervento potrebbe generare sui beni paesaggistici e sugli ulteriori contesti paesaggistici;
7. Preso atto di quanto descritto e rappresentato nella "**Valutazione preventiva dell'interesse Archeologico**", vengano integrate:
- a. Carta del rischio e del potenziale archeologico;
 - b. Carta della visibilità;
 - c. Carta dei vincoli e dei siti noti da spoglio bibliografico ed archivistico;
 - d. Carta dell'uso del suolo in relazione all'impianto.

Inoltre, si ritiene necessaria la presentazione di una proposta di Piano operativo, condivisa con gli Uffici di competenza, che preveda l'indicazione delle indagini da svolgere (prospezioni geofisiche, sondaggi geognostici, trincee o saggi di scavo) ai sensi del co. 14 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, a vantaggio della conoscenza preventiva dell'area destinata ad ospitare la nuova opera e al fine di ridurre al minimo eventuali prolungamenti dei tempi di esecuzione a seguito di rinvenimenti archeologici imprevisti;



8. *Preso atto di quanto descritto e rappresentato nello “Studio di Impatto Ambientale – Impatti Cumulativi”, si chiede di integrare lo studio fornendo una verifica dell’interferenza e dei relativi impatti cumulativi riferiti:*

- *all’impianto in progetto posizionato di fronte all’intervento del proponente e che interessa la parte opposta della SP95, per il quale è stata avviata procedura di valutazione ID VIP 7454, in fase di richiesta di integrazioni.”;*

VISTA la nota prot. n. 1320 del 07/03/2022, acquisita dalla Direzione Generale con prot. n. 8765 del 07/03/2022 , con la quale anche la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha inoltrato al proponente una richiesta di integrazioni documentali;

VISTA la nota prot. n. 32349 del 14/03/2022, acquisita al prot. n. 9965 del 15/03/2022 della Direzione Generale ABAP, e perfezionata dalla successiva nota prot. n. 34502 del 17/03/2022, acquisita al prot. n.10573 del 18/03/2022 della Direzione Generale ABAP, con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MiTE ha inoltrato al proponente la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura;

VISTA la nota di trasmissione del 25/03/2022, acquisita al prot. n. 11960 del 29/03/2022 della Direzione Generale ABAP, con la quale la Società Cerignola SPV S.r.l. ha inoltrato la documentazione integrativa in risposta alla richiesta effettuata dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC con nota prot. n. 1320 del 07/03/2022;

VISTA la nota di trasmissione del 31/03/2022, acquisita al prot. n. 12589 del 01/04/2022 della Direzione Generale ABAP, con la quale la Società Cerignola SPV S.r.l. ha inoltrato la documentazione integrativa in risposta alla richiesta di documentazione integrativa avanzata dalla Direzione Generale ABAP del Ministero della cultura con nota prot. n. 7531 del 25/02/2022;

VISTA la nota prot. n. 19107 del 20/05/2022 con la quale la Direzione Generale ABAP ha provveduto a comunicare alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggial’avvenuta trasmissione delle integrazioni documentali da parte della Società Cerignola SPV S.r.l. e la loro conseguente pubblicazione sul sito *web* del MiTE all’indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8013/11787>

richiedendo contestualmente alla Soprintendenza di valutarne la completezza in relazione alla richiesta di integrazioni formulata con note prott. n. 7531 del 25/02/2022 e n. 1482 del 10/02/2022e di voler far pervenire il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi;

VISTA la nota prot. n. 63065 del 20/05/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con prot. n. 19197 del 20/05/2022, con cui la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MiTE ha provveduto a comunicare la pubblicazione della documentazione e il nuovo avviso pubblico e la ripresa della decorrenza dei termini della procedura in oggetto in seguito all’attacco *hacker* subito dal sito *web* dell’amministrazione precedente;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTA la nota prot. n. 19225 del 23/05/2022 con la quale la Direzione Generale ABAP ha provveduto a comunicare alla Soprintendenza ABAP FG e al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP stessa il nuovo avvio e la conseguente decorrenza dei termini per la formulazione dei rispettivi pareri tecnico-istruttori;

VISTO il parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza ABAP FG con nota prot. n. 7085 del 22/06/2022, acquisito al protocollo della Direzione Generale ABAP con prot. n. 23628 del 22/06/2022, che si riporta integralmente di seguito:

“In riferimento alla nota a margine riportata, di pari oggetto, questa Soprintendenza, visionata la documentazione progettuale pubblicata sulla piattaforma web del Ministero della Transizione ecologica, nonché la documentazione integrativa elaborata dalla società a seguito di richiesta prot.1482 del 10/02/2022, fornisce il seguente parere di competenza.

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Si premette che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali.

Il “Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (4,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima nel Sud Italia.

*Dal successivo RAPPORTO STATISTICO GSE 2020 “ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA”, pubblicato nel marzo 2022, si legge che la potenza complessiva dei pannelli solari installati in Italia a fine 2020 si concentra per il 44,6% nelle regioni settentrionali del Paese, per il 37,4% in quelle meridionali, per restante il 18,0% in quelle centrali. **La Puglia fornisce il contributo maggiore al totale nazionale (13,4%),** seguita dalla Lombardia (11,7%) e dall'Emilia Romagna (10,0%).*

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale anche in relazione agli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema paesaggistico e culturale. In riferimento alla procedura in oggetto, si rappresenta quanto segue.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge 27 aprile 2022, n. 34 ha convertito in legge il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 1° marzo



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

2022 (il "D.L. Energia"), nella predetta normativa è previsto l'aggiornamento delle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili.

E'ancora in corso, pertanto, la definizione normativa della tipologia di impianti identificabili con la dicitura "agrivoltaico" alla quale il proponente fa unilateralmente riferimento.

Considerato, pertanto, che al momento non esistono precise linee guida governative, si deve precisare che le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa vigente:

- Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010) per quanto applicabili;
- Obiettivi di qualità e Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del PPTR che interessano l'area (Tavoliere e La Piana Foggiana della Riforma);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2) e Parte Seconda e parte Terza del Dlgs n.42/2004 per gli aspetti inerenti i beni culturali (architettonici e archeologici) e paesaggistici per quanto applicabili.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Oggetto di istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è la realizzazione di impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica della potenza complessiva di 52,47 MWp, sito nel Comune di Cerignola (FG) in c/da "I Pavoni" e relative opere di connessione nel comune di Stornara (FG) ed elettrodotto interrato realizzato su strade esistenti che attraversano i territori di Cerignola (FG), Stornara (FG) e Stornarella (FG), denominato "I Pavoni".

L'area di intervento è ubicata nel territorio comunale di Cerignola a circa 6 km a sud-ovest del centro abitato, in un'area pianeggiante a cavallo tra la Marana Castello ed il Torrente Marana di Fontanafigura, allo stesso impianto sarà associato un impianto agricolo di tipo "mandorleto".

L'impianto è così costituito:

- strutture per il supporto dei moduli (tracker mono-assiali) ciascuna alloggiante i moduli fotovoltaici disposti in verticale su due file in modalità "portrait"; tali strutture di supporto costituiscono una stringa elettrica. Sono previste 3770 stringhe ciascuna costituita da 24 moduli fotovoltaici bi-facciali;
- 90.480 moduli in silicio monocristallino della tipologia JinkoSolarmod. JKM580M-7RL4-TV o similare, per una potenza complessiva di picco pari a 52,478 MWp;
- n. 18 cabine (cabine di campo) della tipologia SMA Solar Technology AG del tipo MV POWERSTATION 2660-S2 della SMA, o similare e denominate cabine di campo, in cui sono presenti gli inverter dotati di trasformatore, da ubicare all'interno della proprietà secondo le posizioni indicate nell'elaborato planimetria impianto;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

- n. 2 cabine elettriche denominate "Control Room", destinate ad ospitare le linee in MT provenienti dalle cabine di campo "Power Station";
- n. 1 cabina principale d'impianto destinata ad ospitare tutte le linee provenienti dalle due cabine "Control Room" e le partenze verso la cabina di consegna – stazione d'utenza;
- n. 4 cabine di tipo prefabbricato da adibire a locali tecnici anche per la gestione e manutenzione dell'impianto agricolo associato all'impianto fotovoltaico;
- viabilità interna al parco per le operazioni di costruzione e manutenzione dell'impianto e per il passaggio dei cavidotti interrati in BT/MT;
- aree di stoccaggio materiali posizionate in diversi punti del parco, le cui caratteristiche (dimensioni, localizzazione, accessi, etc) verranno decise in fase di progettazione esecutiva;
- cavidotto interrato in MT (30 kV) di collegamento tra le due cabine "control room" e la cabina principale d'impianto e da quest'ultima fino alla stazione d'utenza;
- stazione di utenza da ubicare in prossimità della futura stazione elettrica a 150 kV di Stornara (FG) e distante circa 13,7 km dalla cabina d'impianto comprendente la trasformazione MT/AT, gruppo di misura, ausiliari, protezioni, etc;
- cavidotto in AT (150 kV) di collegamento tra la stazione d'utenza e la futura stazione elettrica a 150 kV di Stornara;
- rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem o tramite comune linea telefonica;
- impianto agricolo integrato all'impianto fotovoltaico.
- opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni.

Per il progetto dell'impianto agro-fotovoltaico in esame, considerate le dimensioni relativamente ampie dell'interfila tra le strutture, tutte le lavorazioni del suolo, nella parte centrale dell'interfila, possono essere compiute tramite macchine operatrici convenzionali senza particolari problemi. Trattandosi di terreni già regolarmente coltivati e irrigati, non vi sarà la necessità di compiere importanti trasformazioni idraulico-agrarie. Per quanto concerne le lavorazioni periodiche del terreno dell'interfila, quali aratura, erpicatura o rullatura, queste vengono generalmente effettuate con mezzi che presentano un'altezza da terra molto ridotta, pertanto potranno essere utilizzate varie macchine operatrici presenti in commercio senza particolari difficoltà, in quanto ne esistono di tutte le larghezze e per tutte le potenze meccaniche.

E' stata condotta una valutazione preliminare su quali colture impiantare all'interno del parco agrofotovoltaico. La scelta è quindi ricaduta sull'impianto di un mandorleto intensivo con le piante disposte a file distanti m 5,00. Le file saranno disposte in modo alterno.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

I principali vantaggi dell'impianto del mandorleto intensivo sono la rusticità della specie (fabbisogno idrico basso, pochi trattamenti fitosanitari, ecc.) e la possibilità di meccanizzare - o agevolare meccanicamente - tutte le fasi della coltivazione.

Oltre ad un impianto di mandorleto sarà possibile realizzare la coltivazione tra filari con essenze da manto erboso; si tratta di una coltivazione da sempre praticata in arboricoltura e in viticoltura, al fine di compiere una gestione del terreno che riduca al minimo il depauperamento di questa risorsa "non rinnovabile" e, al tempo stesso, offre alcuni vantaggi pratici agli operatori. Una delle tecniche di gestione del suolo ecocompatibile è rappresentata dall'inerbimento, che consiste nella semplice copertura del terreno con un cotico erboso.

I moduli fotovoltaici saranno montati su strutture con inseguitore mono assiale dotati di una tecnologia elettromeccanica per seguire ogni giorno l'esposizione solare Est-Ovest su un asse di rotazione orizzontale Nord-Sud, posizionando così i pannelli sempre con la perfetta angolazione. Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno costituite da struttura metallica (tracker) mono-assiali ad inseguimento solare del tipo "Convert TRJ" o equivalente, un sistema innovativo che sta trovando impiego in molte progettazioni; i moduli fotovoltaici in progetto saranno posizionati in modalità 2 x "portrait" e l'interasse delle stesse strutture sarà pari a ml 10,70.

*Le aree ricadenti all'interno del Comune di Cerignola, nel Piano Regolatore Generale vigente, sono destinate attualmente a **Zona Agricola E** destinata prevalentemente alla pratica dell'agricoltura.*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

AMBITO 3/ TAVOLIERE – PPTR

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborato serie 3.3.1), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere".

La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Strade e canali, sistema idrico, sistema a rete dei tratturi segnalano le grandi partizioni dei poderi che costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario afferente alla figura territoriale, articolato sull'armatura insediativa storica composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è comunque evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal centro di Foggia. Lungo questi assi è ancora bene evidente l'organizzazione dei borghi rurali sorti secondo questa struttura a corona (come



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Segezia, Borgo Giardinetto, Tavernola, ...). Questa parte del Tavoliere è così caratterizzata da visuali aperte che permettono di cogliere la distesa monoculturale ma non la fitta rete dei canali e i piccoli salti di quota.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'impianto si colloca all'interno dell'Ambito del Tavoliere caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

AMBITO DEL TAVOLIERE Elaborato 5.3. P.P.T.R.

DESCRIZIONE STRUTTURALE

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimentazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ – Elaborato 5.3 – Ambito Tavoliere – sez. A2 e A.3.1

La crescente espansione degli impianti fotovoltaici su aree agricole sta determinando una perdita netta di suolo fertile e permeabile nonché, nei casi di vasti impianti di decine e decine di ettari, l'alterazione microclimatica e la perdita di habitat per specie vegetali e animali.

Anche i paesaggi della pianura del tavoliere risentono del dissennato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale. Un altro elemento di criticità è legato alla possibile disseminazione nelle campagne di impianti di produzione di energia solare.

FIGURA TERRITORIALE 3.3/IL MOSAICO DI CERIGNOLA

SEZIONE B.2.1.3 DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE

Il paesaggio del mosaico agrario del Tavoliere meridionale si sviluppa sul territorio compreso tra il fiume Ofanto e il torrente Carapelle, attorno al grosso centro agricolo di Cerignola, che con la raggiera di strade che si dipartono dal centro, organizza la figura territoriale. Alcuni di questi assi si prolungano divenendo importanti collegamenti territoriali (ad esempio l'asse con Canosa, che attraversa l'Ofanto). Lungo la direttrice da Foggia il paesaggio monotono della piana bassa e piatta del tavoliere centrale si movimentava progressivamente, dando origine a lievissime colline vitate punteggiate di masserie, che rappresentano i capisaldi del sistema agrario storico.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

I punti di riferimento visivi mutano in questa figura: lasciato alle spalle l'altopiano del Gargano si intravedono a sud i rialti delle Murge e, sugli estesi orizzonti di viti e olivi, spicca il centro compatto di Cerignola, attorno al quale il mosaico agricolo è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera, con una maglia sempre più fitta man mano che ci si avvicina al margine urbano.

SEZIONE B 2.2.1 TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITA' DELLA FIGURA TERRITORIALE

Nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche sorte intorno al centro di Cerignola, l'ampio e strutturato tessuto rurale periurbano si indebolisce.

La funzione ecologica del territorio rurale diminuisce in seguito alla progressiva scomparsa delle isole di bosco, dei filari di siepi e degli alberi. Inoltre si ha una sensibile alterazione dei caratteri tradizionali dell'insediamento rurale sparso.

SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE

(IL MOSAICO DI CERIGNOLA)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze sulle quali spiccano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a nord, il costone dell'altopiano garganico; - ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni; - a sud i rilievi delle Murge. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere 	<p>- <u>Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici;</u></p>	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>
<p>Il sistema agro-ambientale del mosaico agrario del Tavoliere meridionale è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si sviluppano i mosaici periurbani, nei quali prevalgono le colture orticole; - verso nord-ovest i mosaici si semplificano nelle associazioni colturali del vigneto con il seminativo, - a sud-ovest, invece, si ha prevalentemente un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che si semplifica progressivamente nelle trame rade della monocoltura cerealicola. 	<ul style="list-style-type: none"> - Erosione del mosaico agrario periurbano a vantaggio dell'espansione edilizia centrifuga di Cerignola; - utilizzo di pratiche agricole impattanti, sia dal punto di vista ecologico che percettivo (utilizzo di tendoni); 	<p>Dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana di Cerignola: incentivando le colture viticole di qualità; disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti; impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici;</p>



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



<p>Il sistema insediativo si organizza intorno a Cerignola sulla raggiera di strade che si dipartono da esso verso gli insediamenti circostanti (Stornara, Stornarella). A questo sistema principale si sovrappone un reticolo capillare di strade poderali ed interpoderali che collegano i centri insediativi con i poderi e le masserie, presidi dei mosaici agrari della piana.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Espansione residenziale centrifuga di Cerignola a svantaggio dei mosaici periurbani; - Espansioni residenziali e produttive lineari lungo le principali direttrici radiali. 	<p>Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale di Cerignola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Cerignola ai centri limitrofi; - evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali;
<p>Il sistema delle masserie e dei poderi, capisaldi storici del territorio agrario della piana.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza 	<p>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>

INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che <Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito>

Un impianto con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi.

SCENARIO STRATEGICO

SEZ.C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR "Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile".

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	<p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:</p>	<p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</p>



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
 ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche		
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; -riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; - favoriscono la riforestazione delle fasce perfluviali e la formazione di aree esondabili
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali	- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali;	- prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali - prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura;
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.	- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità; - approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;
2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	- tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane.	- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; - prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali		
A.3.1 Componenti dei Paesaggi Rurali		
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo;	- <u>individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne</u>



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

A

	(i) il mosaico alberato che caratterizza le aree di San Severo e Cerignola; (ii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale; (iii) il mosaico perfluviale del Candelaro e del Carapelle; (iv) gli orti costieri.	<u>l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;</u> - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale delle città storiche.	- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.	- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza eturistica;
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.	- promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito; - promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico – agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani intorno a S. Severo e Cerignola; - prevedono misure atte a contrastare le transizioni colturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali A.3.3 Componenti Visivo Percettive		
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- <u>impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;</u> - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



		<p>ambientali storico culturali che le caratterizzano;</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesisticoambientale.</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda</p>	<ul style="list-style-type: none"> - implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;

SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR "Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile".



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione di un impianto fotovoltaico in generale:

Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali. L'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica.

Per altro verso, in assenza di specifiche linee guida ministeriali, non pare possibile connotare come agrovoltaico un impianto nel quale il semplice eventuale distanziamento delle file dei moduli fotovoltaici e la presunta sostenibilità di contestuali coltivazioni nelle aree intercluse ne attesterebbe automaticamente la compatibilità ambientale e paesaggistica.

B2.1.3 Criticità

Le criticità sono, pertanto, legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo.

La possibilità di installare in aree agricole moduli fotovoltaici in assenza di un sistema di regole predefinite, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una non meglio precisata installazione agrovoltaica.

Il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici:

B2.2.1 Obiettivi

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

B2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- lungo le strade extraurbane principali (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico);
- nelle aree estrattive dimesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione).

Per contro non esiste ancora una normativa guida che, anche in variante del PPTR vigente, legittima modalità di inserimento dei moduli fotovoltaici in aree agricole, né può autocertificarsi una tipologia progettuale tale da essere completamente insindacabile sotto il profilo della compatibilità paesaggistica.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO

(Interferenze con BP e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia)

Elaborato 4.4.1. parte seconda – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa

Tipologia Fer: FOTOVOLTAICO sono ammissibili: “Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi le seguenti caratteristiche:

a) aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con stessa inclinazione e stesso orientamento della falda, i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;

b) realizzati su tetti piani con altezza massima dei moduli rispetto al piano che non superi i 30 cm e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;

c) realizzati sui tetti piani dotati di balaustra con altezza massima dei moduli che non superi l'altezza della balaustra esistente e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati.

Questi impianti possono essere realizzati con sviluppo di opere di connessione esterna.

Sono esclusi dalla possibilità di realizzazione di questi impianti tutti gli edifici rientranti nella zona territoriale omogenea di tipo “A” degli strumenti urbanistici vigenti (DM n. 1444 del 1968) e i Beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

CONTRASTO CON LE NTA DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett a4) “Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative”, considera non ammissibili “la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.”

IMPATTI CUMULATIVI

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 “D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio”, stabilisce che per il fotovoltaico “la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate”.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

La superficie dell'area vasta per la valutazione dell'impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici è determinata da un cerchio di raggio pari a 6 volte il raggio del cerchio avente superficie pari a quella dell'impianto in esame, con esclusione delle aree non idonee.

All'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di circa 3 km intorno all'area, non sono stati rilevati impianti fotovoltaici mentre per gli impianti eolici sono state rilevate la presenza di n° 2 aerogeneratori e relative piazzole.

IMPATTO SUL PATRIMONIO IDENTITARIO

Nell'area che circonda l'impianto per un raggio di 3 km sono presenti i seguenti beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici:

Componenti idrologiche:

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m): Marana Castello distante circa 2,8 km dall'impianto e Torrente Marana di Fontanafigura distante circa 1,6 km dall'impianto;
- UCP – Sorgenti: presenza di una sorgente a 2,5 km dall'impianto.

Componenti botanico-vegetazionali:

- BP – Boschi a circa 3 km dall'impianto;
- UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale a circa 1,7 km dall'impianto.

Componenti culturali e insediative:

- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - segnalazioni architettoniche e segnalazioni Archeologiche: Masseria di San Giovanni in Fonte o di Zezza, Masseria Coccia, Posta Acquamala, Masseria di Pozzo Terragno, Masseria i Pavoni (a ridosso dell'impianto), Cafora Conti;
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - aree appartenenti alla rete dei tratturi: Regio Tratturello Stornara Montemilone (delimita l'impianto ad ovest), Regio Tratturello Candela Montegentile a circa 1,5 km dall'impianto, Tratturello Cerignola – Melfi a circa 3 km dall'impianto;
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m);

Componenti dei valori percettivi:

- UCP - Strada a valenza paesaggistica: Strade Marane, la quale delimita l'impianto a Nord dello stesso.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



Nell'ambito delle azioni coerenti con il quadro strategico del PPTR assume particolare rilevanza l'attuazione dell'obiettivo 8: Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi, cui la rete tratturale può contribuire significativamente.

Infatti, tra i progetti indicati dal PPTR per il conseguimento dell'obiettivo, compaiono:

- misure di salvaguardia di strade o sistemi di strade (circuiti fruitivi), dai quali si gode di visuali panoramiche, o che costituiscono la modalità di accesso visivo a paesaggi di pregio e ai beni paesaggistici;*
- progetti di vie verdi e percorsi ciclabili che costituiscano le dorsali di una rete integrata della mobilità dolce in relazione alla fruibilità dei paesaggi, valorizzando i percorsi ciclopedonali regionali esistenti e di progetto; i sentieri, la viabilità minore e dei tratturi esistenti;*
- progettare la riqualificazione e il riuso di una rete tratturale regionale;*

La presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela, e impianti esistenti connotati da significativa densità non consentono di stabilire la assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invarianti rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR come sopra sinteticamente riportate.

Per quanto sopra rappresentato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio. Il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante.

L'inserimento di un nuovo impianto, non codificato da regole di ammissibilità non unilaterali, comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.

*Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, la Scrivente, facendo seguito all'analisi della carta di rischio archeologico trasmessa dalla Società proponente, rileva perplessità sull'intervento in oggetto che presenta un rilevabile impatto sui beni archeologici dell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate.*

Si precisa che tutte delle aree interessate dalle opere in progetto (campoagrofotovoltaico, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004. Fanno eccezione, in quanto vincolati con DM 22/12/1983, il Tratturello n. 56 "Stornara –



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Montemilone”, che presenta una estesa interferenza longitudinale di 8 km con il cavidotto di connessione del campo FV alla stazione di consegna, il Braccio n. 16 “Cerignola – Ascoli Satriano” e il Tratturello n. 51 “Cerignola – Ponte di Bovino”, che presentano ciascuno una interferenza trasversale con il medesimo cavidotto.

Giova qui rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de “La Transumanza” all’UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell’Italia, capofila, insieme alla Grecia e all’Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all’iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità.

Si evidenzia al contempo che l’opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all’Età romana.

Il campo AFV è contiguo sia ad alcune segnalazioni di villaggi neolitici in loc. I Pavoni e Canale Gentile (siti 2a e 2b), noti in letteratura da foto interpretazione e censiti come UCP Area a rischio archeologico nel vigente PPTR della Regione Puglia, e sia all’area di rischio 1, individuata nelle attività di archeologia preventiva connesse all’impianto, caratterizzata da un’area di dispersione di materiale ceramico di età tardoantica/medievale.

Il lungo cavidotto di connessione verso la SE, in sequenza, oltre alle già citate tre interferenze con la rete tratturale,

- è strettamente contiguo con i numerosi villaggi neolitici di Masseria San Giovanni in Fonte, posti su entrambi i lati dell’attuale SP83 (sito 9), noti in letteratura da foto interpretazione e censiti come UCP Area a rischio archeologico nel vigente PPTR della Regione Puglia

- è interferente trasversalmente con un asse di viabilità romana noto in letteratura da fotointerpretazione;

- è interferente trasversalmente con il percorso della Via Appia Traiana, coincidente nell’area con quello del già citato Tratturello n. 51 “Cerignola – Ponte di Bovino”;

- è strettamente contiguo con i numerosi villaggi neolitici di loc. Mass.Moscarella (sito 20), noti in letteratura da foto interpretazione e censiti come UCP Area a rischio archeologico nel vigente PPTR della Regione Puglia.

Per quanto sopra considerato ed esposto, **la costruzione dell’impianto in oggetto, risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico, dal momento che la realizzazione delle diverse tipologie di opere lo altererebbe significativamente sia pur conservato in subsidenza.**



Pertanto, per tutte le motivazioni sopra esposte, a conclusione della suddetta istruttoria, esaminata tutta la documentazione prodotta dalla società nel corso del procedimento, questa Soprintendenza, esprime parere negativo alla realizzazione dell'impianto in valutazione risultando incompatibile con le esigenze di tutela.

Il presente parere viene inviato affinché sia acquisito agli atti della presente procedura.”;

VISTA la nota prot. n. 24392 del 28/06/2022 con la quale il Servizio II di questa Direzione Generale ABAP, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, come di seguito riportato:

“In riferimento all'oggetto e a riscontro delle note di codesto Servizio V prot. n. 3247 del 31/01/2022 e n. 19107 del 20/05/2022, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia nel parere endoprocedimentale prot. n. 7085 del 22/06/2022, acquisito agli atti di questa Direzione con prot. n. 23628 di pari data, per quanto attiene agli aspetti di competenza, si rappresenta quanto segue.

Come rilevato dalla Soprintendenza nel parere citato in premessa, il progetto in esame si inserisce in un contesto territoriale caratterizzato da una diffusa presenza di siti archeologici databili dal Neolitico all'età romana.

In particolare, il cavidotto di collegamento tra il campo fotovoltaico e la stazione di consegna interferisce direttamente con la rete tratturale, tutelata ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 in virtù del D.M. 22/12/1983, e, nello specifico, con il Tratturello Stornara-Montemilone (interferito longitudinalmente per 8 km), con il Braccio Cerignola-Ascoli Satriano (interferito trasversalmente) e con il Tratturello Cerignola-Ponte di Bovino (interferito trasversalmente e corrispondente in questo tratto alla via Appia Traiana). Si evidenzia anche che la valenza culturale della rete tratturale è confermata dall'iscrizione ufficiale della transumanza e dei percorsi ad essa associati nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO.

Inoltre, le opere in progetto presentano un elevato rischio archeologico in quanto contigue o interferenti con altri siti archeologici noti, sebbene non sottoposti alle tutele della Parte II del citato D.Lgs. 42/2004:

1. il campo fotovoltaico

1.1. è posto in prossimità di due siti neolitici noti in letteratura e censiti come UCP area a rischio archeologico nel vigente PPTR della Regione Puglia (siti I Pavoni e Canale Gentile, corrispondenti ai siti n. 2a e 2b del “Documento di valutazione archeologica preventiva”);

1.2. è posto in prossimità di un'area di dispersione di materiale ceramico di età tardoantica/medievale, individuata nel corso delle ricognizioni di superficie condotte (corrispondente all'area di rischio n. 1 del “Documento di valutazione archeologica



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



preventiva”);

2. il cavidotto

- 2.1. è posto in prossimità di numerosi villaggi neolitici in località Masseria S. Giovanni in Fonte noti in letteratura e censiti come UCP area a rischio archeologico nel vigente PPTR della Regione Puglia (corrispondenti al sito n. 9 del “Documento di valutazione archeologica preventiva”);
- 2.2. è posto in prossimità di numerosi villaggi neolitici in località Massa Moscarella noti in letteratura e censiti come UCP area a rischio archeologico nel vigente PPTR della Regione Puglia (corrispondenti al sito n. 20 del “Documento di valutazione archeologica preventiva”);
- 2.3. interferisce trasversalmente con un asse viario di età romana noto in letteratura.

Considerati, quindi, gli impatti significativi e negativi dell'impianto in progetto sul patrimonio archeologico interferito direttamente e indirettamente, questo Servizio concorda con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia nell'esprimere parere negativo.

Inoltre, si rappresenta che un'eventuale nuova progettazione dell'impianto agrovoltaiico dovrebbe tenere conto dell'alta potenzialità archeologica delle aree interferite dal progetto, prevedendo quindi la realizzazione di indagini archeologiche preventive ai sensi del c. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016: in tal caso, ai sensi del combinato disposto degli art. 23 e 25 del medesimo D.Lgs. 50/2016, gli esiti della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico dovrebbero essere assunti nell'ambito della relativa procedura di VIA.

RITENUTO di poter condividere e fare propri contributi suindicati della competente Soprintendenza ABAP e del Servizio II della Direzione Generale ABAP, **si rimettono di seguito le valutazioni di competenza di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR:**

PREMESSO che, **in merito alle caratteristiche del progetto in esame e della sua relativa collocazione**, oggetto di istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è la realizzazione di impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica della potenza complessiva di 52,47 MWp, sito nel Comune di Cerignola (FG) in c/da “I Pavoni” e relative opere di connessione nel comune di Stornara (FG) ed elettrodotto interrato realizzato su strade esistenti che attraversano i territori di Cerignola (FG), Stornara (FG) e Stornarella (FG), denominato “I Pavoni”. L'area di intervento dell'impianto agrovoltaiico in esame è ubicata nel territorio comunale di Cerignola a circa 6 km a sud-ovest del centro abitato, in un'area pianeggiante a cavallo tra la Marana Castello ed il Torrente Marana di Fontanafigura e che allo stesso impianto sarà associato un impianto agricolo di tipo mandorleto intensivo con le piante disposte a file distanti 5,00 m, con file disposte in modo alterno;

L'impianto risulta così costituito:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

*

- strutture per il supporto dei moduli (tracker mono-assiali) ciascuna alloggiante i moduli fotovoltaici disposti in verticale su due file in modalità “portrait”; tali strutture di supporto costituiscono una stringa elettrica. Sono previste 3770 stringhe ciascuna costituita da 24 moduli fotovoltaici bi-facciali;
- 90.480 moduli in silicio monocristallino della tipologia JinkoSolarmod. JKM580M-7RL4-TV o similare, per una potenza complessiva di picco pari a 52,478 MWp;
- n. 18 cabine (cabine di campo) della tipologia SMA Solar Technology AG del tipo MV POWER STATION 2660-S2 della SMA, o similare e denominate cabine di campo, in cui sono presenti gli inverter dotati di trasformatore, da ubicare all’interno della proprietà secondo le posizioni indicate nell’elaborato planimetria impianto;
- n. 2 cabine elettriche denominate “Control Room”, destinate ad ospitare le linee in MT provenienti dalle cabine di campo “Power Station”;
- n. 1 cabina principale d’impianto destinata ad ospitare tutte le linee provenienti dalle due cabine “Control Room” e le partenze verso la cabina di consegna – stazione d’utenza;
- n. 4 cabine di tipo prefabbricato da adibire a locali tecnici anche per la gestione e manutenzione dell’impianto agricolo associato all’impianto fotovoltaico;
- viabilità interna al parco per le operazioni di costruzione e manutenzione dell’impianto e per il passaggio dei cavidotti interrati in BT/MT;
- aree di stoccaggio materiali posizionate in diversi punti del parco, le cui caratteristiche (dimensioni, localizzazione, accessi, etc) verranno decise in fase di progettazione esecutiva;
- cavidotto interrato in MT (30 kV) di collegamento tra le due cabine “control room” e la cabina principale d’impianto e da quest’ultima fino alla stazione d’utenza;
- stazione di utenza da ubicare in prossimità della futura stazione elettrica a 150 kV di Stornara (FG) e distante circa 13,7 km dalla cabina d’impianto comprendente la trasformazione MT/AT, gruppo di misura, ausiliari, protezioni, etc;
- cavidotto in AT (150 kV) di collegamento tra la stazione d’utenza e la futura stazione elettrica a 150 kV di Stornara;
- rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell’impianto mediante trasmissione dati via modem o tramite comune linea telefonica;
- impianto agricolo integrato all’impianto fotovoltaico.
- opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni.

TENUTO CONTO che, in base a quanto riferito dalla Società proponente, è stata condotta una valutazione preliminare su quali colture impiantare all’interno del parco agro fotovoltaico e la scelta conseguente è ricaduta sull’impianto di un mandorleto intensivo con le piante disposte a file distanti m 5,00, le cui saranno disposte in modo alterno.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

[Handwritten mark]

Oltre ad un impianto di mandorleto sarà realizzata la coltivazione tra filari con essenze da manto erboso.

I moduli fotovoltaici saranno montati su strutture con inseguitore mono assiale dotati di una tecnologia elettromeccanica per seguire ogni giorno l'esposizione solare Est-Ovest su un asse di rotazione orizzontale Nord-Sud, posizionando così i pannelli sempre con la perfetta angolazione. Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno costituite da struttura metallica (*tracker*) mono-assiali ad inseguimento solare del tipo "Convert TRJ" o equivalente, un sistema innovativo che sta trovando impiego in molte progettazioni; i moduli fotovoltaici in progetto saranno posizionati in modalità 2 x "portrait" e l'interasse delle stesse strutture sarà pari a ml 10,70.

PREMESSO che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali;

PREMESSO che il "Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 D.Lgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (4,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima nel Sud Italia;

PREMESSO che dal successivo RAPPORTO STATISTICO GSE 2020 "ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA", pubblicato nel marzo 2022, si legge che la potenza complessiva dei pannelli solari installati in Italia a fine 2020 si concentra per il 44,6% nelle regioni settentrionali del Paese, per il 37,4% in quelle meridionali, per il restante 18,0% in quelle centrali. **La Puglia fornisce il contributo maggiore al totale nazionale (13,4%),** seguita dalla Lombardia (11,7%) e dall'Emilia Romagna (10,0%).

ATTESO che quanto sopra premesso rende ineludibile la verifica puntuale anche in relazione agli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema paesaggistico e culturale;

PREMESSO che, per quanto riguarda i riferimenti normativi di settore, la legge 27 aprile 2022, n. 34 ha convertito in legge il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 1° marzo 2022 (il "D.L. Energia"), e che nella predetta normativa è previsto l'aggiornamento delle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili. Risulta, pertanto, ancora in corso la definizione normativa della tipologia di impianti identificabili con la dicitura "agrivoltaico" alla quale il proponente fa unilateralmente riferimento.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

CONSIDERATO, pertanto, che al momento non esistono precise linee guida governative, si deve precisare che le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa vigente:

- Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010) per quanto applicabili;
- Obiettivi di qualità e Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del PPTR che interessano l'area (Tavoliere e La Piana Foggiana della Riforma);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2) e Parte Seconda e parte Terza del Dlgs n.42/2004 per gli aspetti inerenti i beni culturali (architettonici e archeologici) e paesaggistici per quanto applicabili;

TENUTO CONTO che, in merito alla descrizione del contesto paesaggistico, per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborato serie 3.3.1), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere".

La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Strade e canali, sistema idrico, sistema a rete dei tratturi segnalano le grandi partizioni dei poderi che costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario afferente alla figura territoriale, articolato sull'armatura insediativa storica composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è comunque evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal centro di Foggia. Lungo questi assi è ancora bene evidente l'organizzazione dei borghi rurali sorti secondo questa struttura a corona (come Segezia, Borgo Giardinetto, Tavernola,...). Questa parte del Tavoliere è così caratterizzata da visuali aperte che permettono di cogliere la distesa monoculturale ma non la fitta rete dei canali e i piccoli salti di quota.

L'impianto si colloca all'interno dell'Ambito del Tavoliere caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimentazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.



*

Il paesaggio del mosaico agrario del Tavoliere meridionale si sviluppa sul territorio compreso tra il fiume Ofanto e il torrente Carapelle, attorno al grosso centro agricolo di Cerignola, che con la raggiera di strade che si dipartono dal centro, organizza la figura territoriale. Alcuni di questi assi si prolungano divenendo importanti collegamenti territoriali (ad esempio l'asse con Canosa, che attraversa l'Ofanto). Lungo la direttrice da Foggia il paesaggio monotono della piana bassa e piatta del tavoliere centrale si movimentava progressivamente, dando origine a lievissime colline vitate punteggiate di masserie, che rappresentano i capisaldi del sistema agrario storico.

I punti di riferimento visivi mutano in questa figura: lasciato alle spalle l'altopiano del Gargano si intravedono a sud i rialti delle Murge e, sugli estesi orizzonti di viti e olivi, spicca il centro compatto di Cerignola, attorno al quale il mosaico agricolo è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera, con una maglia sempre più fitta man mano che ci si avvicina al margine urbano.

TENUTO CONTO che nell'area che circonda l'impianto per un raggio di 3 km sono presenti **i seguenti beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici:**

Componenti idrologiche:

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m): Marana Castello distante circa 2,8 km dall'impianto e Torrente Marana di Fontanafigura distante circa 1,6 km dall'impianto;
- UCP – Sorgenti: presenza di una sorgente a 2,5 km dall'impianto.

Componenti botanico-vegetazionali:

- BP – Boschi a circa 3 km dall'impianto;
- UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale a circa 1,7 km dall'impianto.

Componenti culturali e insediative:

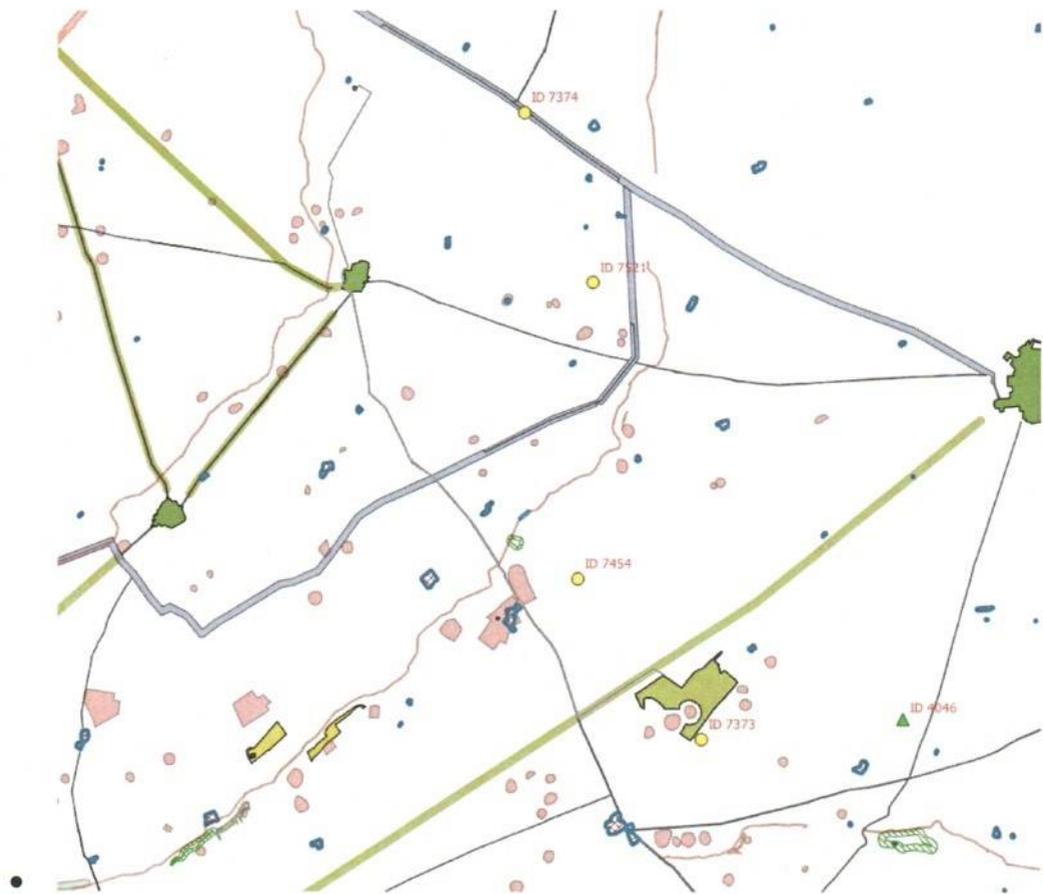
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - segnalazioni architettoniche e segnalazioni Archeologiche: Masseria di San Giovanni in Fonte o di Zezza, Masseria Coccia, Posta Acquamala, Masseria di Pozzo Terragno, Masseria i Pavoni (a ridosso dell'impianto), Cafora Conti;
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - aree appartenenti alla rete dei tratturi: Regio Tratturello Stornara Montemilone (delimita l'impianto ad ovest), Regio Tratturello Candela Montegentile a circa 1,5 km dall'impianto, Tratturello Cerignola – Melfi a circa 3 km dall'impianto;
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m);

Componenti dei valori percettivi:

- UCP - Strada a valenza paesaggistica: Strade Marane, la quale delimita l'impianto a Nord dello stesso;



A



• *Figura 1: Stralcio PPTR - UCP - elaborazione interna Segreteria Tecnica Soprintendenza Speciale PNRR*

TENUTO CONTO che per quanto attiene alle interferenze dirette con i beni paesaggistici, come individuati da D.Lgs. 42/2004, il cavidotto ha una interferenza diretta con:

BP Fiumi, Torrenti Corsi d'acqua (150m) - Dlgs. 42/04 – art. 142, co. 1 lett. c):

- Corso d'acqua Marana Castello
- Fosso Marana la Pidocchiosa (in contiguità)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
 ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it





Figura 2: Stralcio PPTR - Beni Paesaggistici - elaborazione interna Segreteria Tecnica Soprintendenza Speciale PNRR

CONSIDERATO che le aree ricadenti all'interno del Comune di Cerignola, nel Piano Regolatore Generale vigente, sono destinate attualmente a Zona Agricola E destinata prevalentemente alla pratica dell'agricoltura;

RITENUTO che, nell'ambito del Tavoliere, siano generalmente da evidenziare le seguenti **criticità**:

- la crescente espansione degli impianti fotovoltaici su aree agricole sta determinando una perdita netta di suolo fertile e permeabile nonché, nei casi di vasti impianti di decine e decine di ettari, l'alterazione microclimatica e la perdita di habitat per specie vegetali e animali;
- nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche sorte intorno al centro di Cerignola, l'ampio e strutturato tessuto rurale periurbano si indebolisce;
- la funzione ecologica del territorio rurale diminuisce in seguito alla progressiva scomparsa delle isole di bosco, dei filari di siepi e degli alberi;
- alterazione dei caratteri tradizionali dell'insediamento rurale sparso;

TENUTO CONTO che le criticità rilevate sono, pertanto, legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo. La possibilità



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

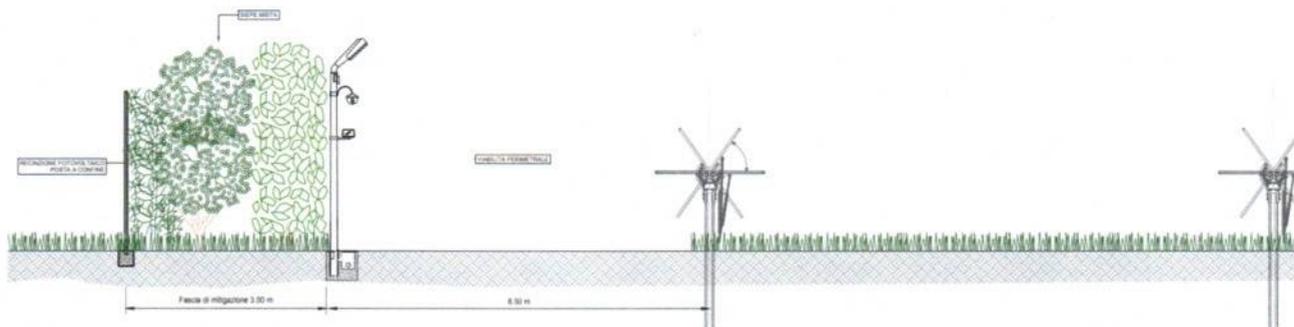
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

A

di installare in aree agricole moduli fotovoltaici in assenza di un sistema di regole predefinite, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una non meglio precisata installazione agrovoltaica;

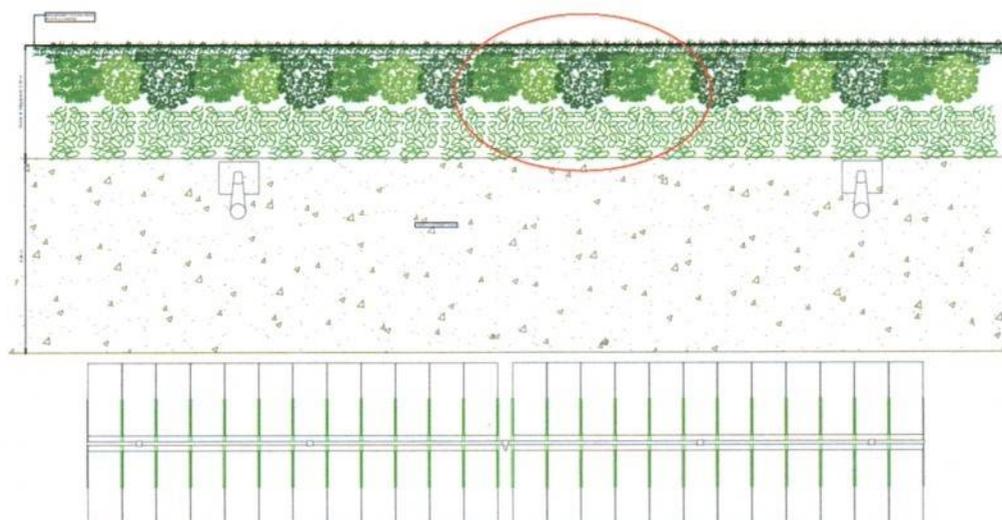


- Figura 1: Stralcio della Planimetria generale dell'impianto
- Fonte: CDD70K7_4.2.9_7.1_PlanimetriaGeneraleDilmpiantoConDettagli.pdf



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it





- Figura 2: Fascia di mitigazione

- Fonte: CDD70K7_4.2.9_7.1_PlanimetriaGeneraleDilmpiantoConDettagli.pdf

RITENUTO che nell'area che circonda l'impianto per un raggio di 3 km sono presenti beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici tali per cui la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio. Il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante. L'inserimento di un nuovo impianto, non codificato da regole di ammissibilità non unilaterali, comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito;

TENUTO CONTO che, per quanto attiene gli aspetti archeologici si evidenzia che le aree interessate dalle opere in progetto (campo agrofotovoltaico, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004, tuttavia si evidenziano le seguenti interferenze con aree vincolate da DM 22/12/1983:

- il Tratturello n. 56 "Stornara –Montemilone", che presenta una estesa interferenza longitudinale di 8 km con il cavidotto di connessione del campo FV alla stazione di consegna;
- il Braccio n. 16 "Cerignola – Ascoli Satriano" e il Tratturello n. 51 "Cerignola – Ponte di Bovino", che presentano ciascuno una interferenza trasversale con il medesimo cavidotto;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Si evidenzia, inoltre, che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, in cui sono compresi i tratturi sopra citati, ha portato nel 2019 all'iscrizione ufficiale de "La Transumanza", con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità da parte dell'UNESCO;

RITENUTO che, per quanto sopra, anche dal punto di vista **archeologico** l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età romana.

In particolare:

- il campo AFV è contiguo sia ad alcune segnalazioni di villaggi neolitici in loc. I Pavoni e Canale Gentile (siti 2a e 2b), noti in letteratura da foto interpretazione e censiti come UCP Area a rischio archeologico nel vigente PPTR della Regione Puglia, e sia all'area di rischio 1, individuata nelle attività di archeologia preventiva connesse all'impianto, caratterizzata da un'area di dispersione di materiale ceramico di età tardoantica/medievale;
- il lungo cavidotto di connessione verso la SE, in sequenza, oltre alle già citate tre interferenze con la rete tratturale,
 - è strettamente contiguo con i numerosi villaggi neolitici di Masseria San Giovanni in Fonte, posti su entrambi i lati dell'attuale SP83 (sito 9), noti in letteratura da foto interpretazione e censiti come UCP Area a rischio archeologico nel vigente PPTR della Regione Puglia;
 - è interferente trasversalmente con un asse di viabilità romana noto in letteratura da fotointerpretazione;
 - è interferente trasversalmente con il percorso della Via Appia Traiana, coincidente nell'area con quello del già citato Tratturello n. 51 "Cerignola – Ponte di Bovino";
 - è strettamente contiguo con i numerosi villaggi neolitici di loc. Mass.Moscarella (sito 20), noti in letteratura da foto interpretazione e censiti come UCP Area a rischio archeologico nel vigente PPTR della Regione Puglia;

RITENUTO che, per quanto sopra considerato ed esposto, **la costruzione dell'impianto in oggetto risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico e presenta pertanto un rilevabile impatto sui beni archeologici dell'area**, dal momento che la realizzazione delle diverse tipologie di opere lo altererebbe significativamente sia pur conservato in subsidenza;



RITENUTO, inoltre, che un'eventuale nuova progettazione dell'impianto agrovoltaico dovrebbe tenere conto dell'alta potenzialità archeologica delle aree interferite dal progetto, prevedendo quindi la realizzazione di indagini archeologiche preventive ai sensi del c. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016: in tal caso, ai sensi del combinato disposto degli art. 23 e 25 del medesimo D.Lgs. 50/2016, gli esiti della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico dovrebbero essere assunti nell'ambito della relativa procedura di VIA;

CONSIDERATO che per quanto attiene agli impatti cumulativi si sottolinea la presenza, all'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di circa 3 km intorno all'area, di 2 aerogeneratori realizzati a circa 300 m dall'impianto;

TENUTO CONTO che sempre in relazione agli impatti cumulativi da considerare, nell'area buffer di circa 3 km ricadono n. 9 aerogeneratori, di cui 2 a circa 900 m dall'area in esame. Nello specifico si tratta di un progetto eolico autorizzato ma non ancora realizzato, contrassegnato con l'ID VIP 4046, che consiste in 19 aerogeneratori per una potenza complessiva di 79,8 MW;

TENUTO CONTO che sempre in relazione agli impatti cumulativi da considerare, dalla parte opposta della SP 95, quindi di fronte all'impianto oggetto di questa valutazione insiste un altro progetto in istruttoria, contrassegnato dall'ID VIP 7454, consistente in un impianto agrovoltaico della potenza di 99,42MWp da realizzarsi su un'area di circa 162 ha;

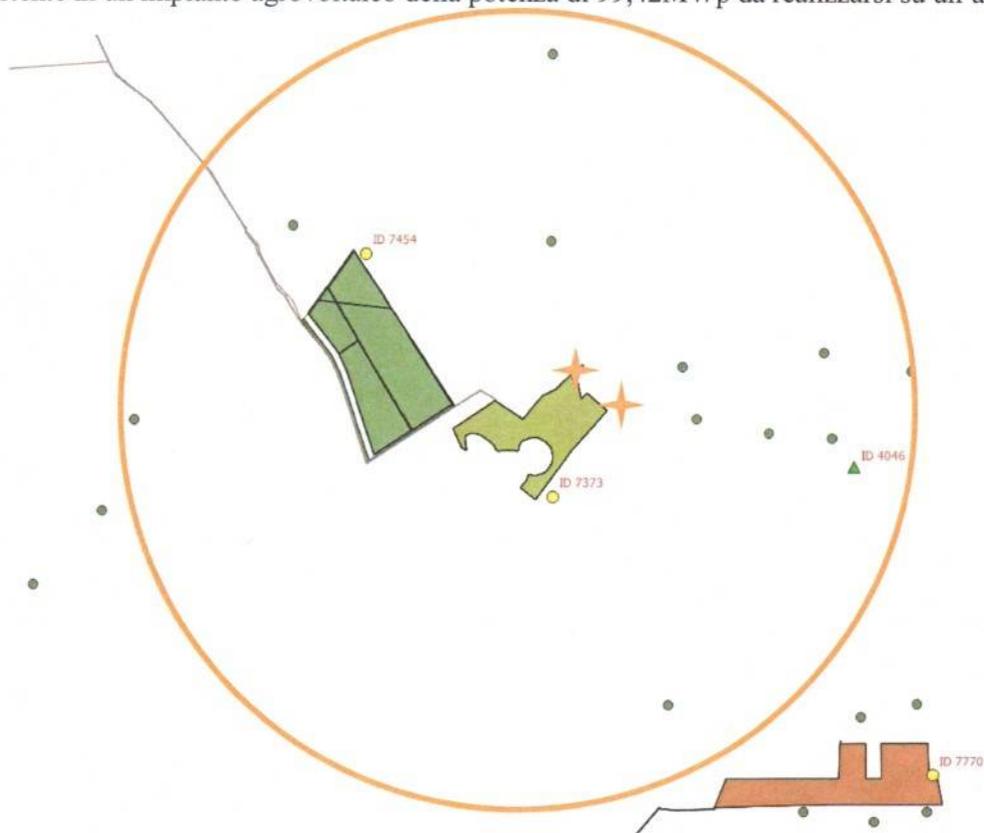


Figura 3: IMPATTI CUMULATIVI: Individuazione dell' ID VIP 7454 (impianto agrovoltaico), dell' ID VIP 4046 autorizzato (impianto eolico di 19 aerogeneratori) e dei 2 aerogeneratori esistenti (due stelle arancioni). La circonferenza arancione individua l'area Buffer di circa 3 km - elaborazione interna Segreteria Tecnica Soprintendenza Speciale PNRR

CONSIDERATO che l'art. 91, comma 1, delle NTA del PPTR sancisce che "Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito". Un impianto fotovoltaico con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi: l'impianto in progetto possiede delle dimensioni fuori scala rispetto alle componenti naturalistiche presenti nelle aree interessate;

TENUTO CONTO che Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali. L'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica. Per altro verso, in assenza di specifiche linee guida ministeriali, non pare possibile connotare come agrovoltaico un impianto nel quale il semplice eventuale distanziamento delle file dei moduli fotovoltaici e la presunta sostenibilità di contestuali coltivazioni nelle aree intercluse ne attesterebbe automaticamente la compatibilità ambientale e paesaggistica;

TENUTO CONTO che non esiste ancora una normativa guida che, anche in variante del PPTR vigente, legittima modalità di inserimento dei moduli fotovoltaici in aree agricole, né può autocertificarsi una tipologia progettuale tale da essere completamente insindacabile sotto il profilo della compatibilità paesaggistica;

CONSIDERATO che il progetto in esame appare in contrasto con le NTA del PPTR ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett a4) "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative", che considera non ammissibili "la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile."

CONSIDERATO che nell'ambito delle azioni coerenti con il quadro strategico del PPTR assume particolare rilevanza l'attuazione dell'obiettivo 8: Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi, cui la rete tratturale può contribuire significativamente, l'interferenza diretta del cavidotto con il bene paesaggistica BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) comprometterebbe i caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito;



TENUTO CONTO di quanto su esposto questa Soprintendenza Speciale per il PNRR si esprime esclusivamente sulla base della documentazione presentata ed in rapporto a quanto di propria conoscenza in riferimento allo stato attuale dei luoghi;

CONSIDERATO che la realizzazione dell'impianto in oggetto comporterebbe la definizione di un nuovo assetto di tipo industriale del tutto estraneo alle caratteristiche culturali del sito;

ESAMINATI gli elaborati progettuali dell'impianto di cui trattasi e le successive modifiche e integrazioni;

ESAMINATA la ViARCH redatta ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 dal dott. Stefano Di Stefano, Archeologo di I Fascia ai sensi del D.M. 244/2019;

CONSIDERATO che, per le ragioni fin qui esposte, l'esecuzione delle opere in oggetto sono suscettibili di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un rilevante impatto sui beni paesaggistici del territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ufficio;

RITENUTO che, così come stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3652 del 23 luglio 2015, confluita nella circolare n. 19 del 30/07/2015 dell'allora Direzione generale Archeologia già MiBACT, "Nell'esercizio della funzione di tutela spettante al MiBAC, l'interesse che va preso in considerazione è solo quello circa la tutela paesaggistica, il quale non può essere aprioristicamente sacrificato dal MiBAC stesso, nella formulazione del suo parere, in considerazione di altri interessi pubblici la cui cura esula dalle sue attribuzioni";

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", a decorrere dal 30 giugno 2022 è la scrivente Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministero;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D. Lgs 152/2006;

RITENUTO di poter aderire al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, così come condiviso, e al contributo del Servizio II della Direzione Generale ABAP per gli aspetti di rispettiva competenza;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

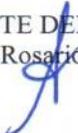
*

escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

ESPRIME PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società Cerignola SPV S.r.l., con nota del 04/08/2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito ABAP) con n. 26958 del 05/08/2021 e integrata con nota del 19/09/2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con n. 31625 del 23/09/2021, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, concernente l'intervento di un **impianto agrovoltaico denominato Cerignola "I Pavoni" della potenza di 52,47 MWp da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG) e le opere di connessione ubicate nel comune di Stornara (FG) ed elettrodotto interrato realizzato su strade esistenti che attraversano i territori di Cerignola (FG), Stornara (FG) e Stornarella (FG).**

Il Responsabile del procedimento
UOTT n. 11 - Arch. Maria Falcone 
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA 



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it